

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 4/2001.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 23 gennaio 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

visto l'articolo 8, comma 8 della legge 9 marzo 1989, n. 88, che sottopone l'Istituto nazionale della Previdenza sociale al controllo della Corte dei conti con le modalità previste dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479;

visti i conti consuntivi dell'Ente, relativi agli esercizi finanziari 1998 e 1999; nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione dottor Giuliano Mazzeo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1998 e 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7, della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi —

corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1998 e 1999 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Istituto nazionale di Previdenza sociale l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente.

ESTENSORE

Giuliano Mazzeo

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 30 gennaio 2001.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(Vincenzina Azara Marani)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (I.N.P.S.), PER GLI ESERCIZI 1998 E 1999

S O M M A R I O

Premessa	Pag. 13
1. L'evoluzione della normativa	» 14
2. L'organizzazione dell'Istituto	» 24
2.1. Gli Organi	» 24
2.2. Il problema del sistema duale	» 29
2.3. Il funzionamento degli Organi	» 32
2.4. I compensi degli Organi	» 37
3. L'assetto strutturale	» 39
3.1. L'evoluzione dell'assetto organizzativo	» 39
3.2. Il decentramento funzionale e territoriale	» 43
3.3. L'attività di vigilanza	» 50
3.4. Il servizio di controllo interno	» 54
3.5. L'informatizzazione dei Servizi	» 60
3.6. Le consulenze	» 66
3.7. Il contenzioso	» 68
4. Il personale	» 75
4.1. La dotazione organica	» 75
4.2. La dirigenza	» 82
4.3. Il nuovo contratto di categoria	» 87
4.4. Considerazioni finali	» 88
4.5. Il costo del lavoro	» 95
4.5.1. Introduzione e premessa metodologica	» 95
4.5.2. La retribuzione	» 98
4.5.3. Il costo del personale e del lavoro	» 102
4.5.4. Impegni assunti per alcune voci di spesa attinenti al costo del personale e del lavoro, triennio 1997-1999	» 109

5. I risultati della gestione finanziaria	Pag. 118
5.1. Generalità	» 118
5.2. La gestione finanziaria	» 125
5.2.1. I bilanci dell'Istituto	» 125
5.2.2. La gestione finanziaria di competenza	» 133
5.2.3. La gestione finanziaria di cassa	» 138
5.2.4. La situazione amministrativa	» 140
5.2.5. Le entrate e le spese di parte corrente	» 142
6. La situazione economico-patrimoniale	» 146
6.1. Il conto economico	» 148
6.2. La situazione patrimoniale generale	» 150
6.3. Le poste attive e passive della situazione patrimoniale	» 151
6.4. L'eliminazione dei residui	» 162
6.5. La cessione e cartolarizzazione dei crediti	» 164
6.5.1. L'accumulo dei crediti contributivi	» 164
6.5.2. L'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti	» 167
6.6. La gestione del patrimonio immobiliare	» 170
6.6.1. La gestione della Società IGEI	» 170
6.6.2. La dismissione del patrimonio immobiliare ..	» 175
6.7. La gestione degli stabilimenti termali	» 179
6.8. Gli investimenti immobiliari	» 185
7. I risultati delle singole gestioni	» 188
Conclusioni	» 193
Appendice	» 209
Indagine sul sistema previdenziale INPS nel periodo 1997- 1999	» 209
Premessa	» 210
Parte I: Evoluzione dell'economia nazionale: spesa per protezione sociale e analisi dei beneficiari dei trattamenti pensionistici	» 217
Parte II: Analisi dell'andamento economico-patrimoniale delle gestioni amministrate dall'INPS (periodo 1997-1999)	» 269
Parte III: Incidenza sul prodotto interno lordo della spesa previdenziale e delle entrate contributive dell'INPS	» 323
Parte IV: Evoluzione del processo evolutivo e impatto delle modifiche legislative sull'organizzazione del lavoro	» 331
Parte V: Analisi dei principali effetti della riforma « Dini »	» 339
Parte VI: Equilibri di bilancio e tendenze strutturali delle gestioni dell'INPS nel medio periodo (2000-2010) .	» 363

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS) PER GLI ESERCIZI 1998 E 1999

PREMESSA

La gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha formato oggetto di relazione al Parlamento sino all'esercizio 1997(vedi, Atti Parlamentari-XIII legislatura-Camera dei Deputati-documento XV, n.157).

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione relativa agli esercizi finanziari 1998 e 1999.

L'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero del Tesoro (artt.1, comma 1 e 8 della legge 9 marzo 1989 n.88).

Il controllo esterno sulla gestione dell'INPS è esercitato dalla Corte – che riferisce al Parlamento sulla efficienza economica e finanziaria dell'attività svolta dall'Istituto – con le modalità previste dall'art.12 della legge 21 marzo 1958 n.259 e dell'art.3 della legge 14 gennaio 1994 n.20, delegando a tal fine un magistrato collocato in posizione di fuori ruolo presso l'Ente (artt.8 comma 7 e 10 comma 9 della legge n.88 del 1989.)

I consuntivi in esame sono corredati dalle relazioni dell'Ente e illustrano ampiamente i vari aspetti della gestione ed i principali provvedimenti normativi che hanno inciso sull'attività svolta.

A tali documenti ed alle relazioni del Collegio Sindacale si fa riferimento per quanto non specificatamente considerato nel presente referto che tiene conto, come di consueto, anche degli eventi di maggior rilievo verificatisi successivamente alla chiusura degli esercizi di riferimento.

1- L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

Nel rinviare alle precedenti relazioni in cui si è fatto ampio cenno dell'assetto normativo concernente l'INPS fino a tutto il 1997, è da ricordare che le disposizioni normative che hanno interessato il settore della previdenza nel periodo in esame sono sostanzialmente indirizzate a perseguire le linee guida indicate dalla legge 8 agosto 1995, n.335 di razionalizzazione ed armonizzazione dei diversi regimi pensionistici.

In particolare per il 1998 si ricorda il Decreto legislativo n.278 del 29 giugno 1998, che modifica e integra il D.Lgs. 16 settembre 1996, n. 564, recante norme in materia di contribuzione figurativa ed assicurativa per periodi non coperti da contribuzione, nonché la legge finanziaria per il 1999 (legge n.448/1998) che ha introdotto nuove disposizioni di carattere previdenziale interessanti, in particolare la modifica del meccanismo di rivalutazione delle pensioni e la razionalizzazione dei processi di trasmissione dei dati da parte dei diversi enti previdenziali al Casellario centrale delle pensioni.

L'articolo 36 della stessa legge reca disposizioni modificative ed interpretative dell'articolo 1, commi 181 e 182 della legge n.662/96 in materia di applicazione delle sentenze della Corte Costituzionale sull'integrazione al minimo dei trattamenti pensionistici, estendendo il diritto alla loro corresponsione anche agli eredi nei casi di decesso del relativo avente diritto, avvenuto anteriormente alla data del 30 marzo 1996.

Sugli arretrati maturati al 31 dicembre 1995 è stato inoltre riconosciuto il diritto agli interessi per una somma pari al 5 per cento dell'importo maturato a quella data. Per gli anni successivi sono dovuti gli interessi sulla base di un

tasso annuo pari alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertati dall'ISTAT per l'anno precedente.

L'articolo 77 ha, infine, introdotto una sostanziale equiparazione, ai fini della disciplina del cumulo tra trattamento pensionistico e reddito da lavoro dipendente o autonomo, tra le pensioni di vecchiaia e le pensioni di anzianità acquisite con anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni ancorché liquidate con decorrenza anteriore alla data di entrata in vigore della legge.

Nell'anno 1999 gli interventi in materia previdenziale di maggiore rilevanza sono stati previsti dalla legge 17 maggio 1999, n.144 e dalla legge finanziaria n.488 del 23 dicembre 1999.

La legge n.144/99 contiene una serie di disposizioni in materia previdenziale che prevedono:

- le modifiche al decreto legislativo 16 settembre 1996, n.565 relativo alla gestione "Mutualità pensioni" nel senso di prevedere, a far tempo dal 1.1.1999 una contribuzione non inferiore a £.50.000, superando la normativa precedente che prevedeva la presenza di cinque classi di contribuzione; previsione di apposite tabelle, approvate dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, contenenti i coefficienti di trasformazione per il calcolo del trattamento pensionistico;
- la costituzione di un Fondo gestito da un comitato amministratore, per la gestione speciale di cui all'articolo 2, comma 26 della legge n.335/95, alla quale sono iscritti i lavoratori che svolgono forme di collaborazione coordinata e continuativa. Il Fondo é composto da tredici membri tra i quali, sei, sono eletti dagli iscritti al Fondo stesso.

Altre disposizioni riguardano il superamento dell'annosa questione relativa ai fondi di previdenza integrativa degli enti di cui alla legge n.70/75, per i quali la chiusura delle iscrizioni per il personale assunto dal 1975 in poi ne ha determinato la trasformazione in fondi chiusi con conseguenti gravi squilibri finanziari della relativa gestione. La chiusura dei fondi è accompagnata dalla parallela istituzione, attraverso la contrattazione collettiva, della previdenza complementare per il personale degli enti in questione.

A tal fine è prevista la soppressione, a far tempo, dal 1° ottobre 1999, dei fondi per la previdenza integrativa dell'AGO per i suddetti dipendenti, nonché per la gestione speciale costituita presso l'INPS ai sensi dell'articolo 75 del DPR n.761/79, con contestuale cessazione della corresponsione delle aliquote contributive.

La predetta legge dispone, inoltre che entro sei mesi dalla sua entrata in

vigore siano istituite, ai sensi del decreto leg.vo n.124/93, forme di previdenza complementare per il personale dipendente degli enti di cui alla legge n.70, compresi gli enti privatizzati ai sensi del decreto leg.vo n.509/94.

La legge finanziaria n.488 del 23 dicembre 1999 ha, invece previsto a decorrere dal 1° gennaio 2000, la soppressione dei Fondi speciali di previdenza degli elettrici e dei telefonici e la loro confluenza, in una contabilità separata, nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

Gli iscritti a tali Fondi mantengono tuttavia, anche dopo la confluenza nel FPLD le più vantaggiose regole previste dai decreti legislativi n.562 e n.659 del 1996 che hanno armonizzato la disciplina di detti fondi con quella generale dell'AGO.

Detta armonizzazione è infatti stata attuata con il sistema del "pro-quota" e cioè con riferimento alle anzianità contributive acquisite successivamente